

Milano
Settembre
Musica
TO

TORINO

Giovedì

21

settembre

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 17

ALBE E
TRAMONTI



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il patrocinio di

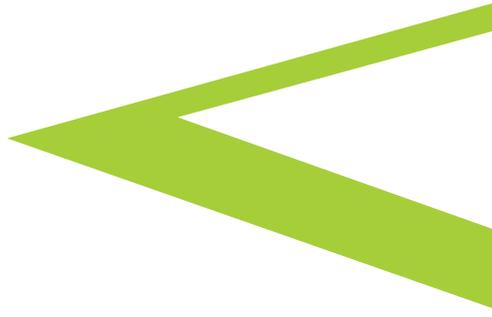


Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



www.mitosettembremusica.it



ALBE E TRAMONTI

Un nutrito gruppo di allievi dei Conservatori di Milano e di Torino gioca a sfidarsi a colpi di albe, mattinate, pomeriggi e sere. Per poi riunirsi e presentare il brano che un ex allievo d'eccellenza ha composto per loro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci

Philippe Gaubert

(1879-1941)

Par un clair matin, n. 1 da *Trois Aquarelles*

Catello Coppola flauto

Aniello Iaccarino pianoforte

Darius Milhaud

(1892-1974)

La cheminée du roi René per quintetto di fiati

Cortège (Corteo)

Aubade (Aurorale)

Jongleurs (Giocolieri)

La maousinglade (Sarabanda)

Joutes sur l'Arc (Giostre sul fiume Arc)

Chasse à Valabre (Caccia a Valabre)

Madrigal Nocturne (Madrigale notturno)

Elisa Domini flauto

Andrea Postiglione oboe

Davide Goegan clarinetto

Simone Seregni corno

Michele Danzi fagotto

Franz Joseph Haydn

(1732-1809)

Quartetto in si bemolle maggiore op. 76 n. 4 Hob. III:78 “Aurora”

Allegro con spirito

Adagio

Minuetto (Allegro) – Trio

Finale. Allegro ma non troppo

Quartetto Eridano

Davide Torrente, Paolo Calcagno violini

Diego Villani viola

Clarissa Marino violoncello

Claude Debussy

(1862-1918)

Prelude à l'après midi d'un faune per flauto e pianoforte
trascrizione di Gustave Samazeuilh

Catello Coppola flauto

Aniello Iaccarino pianoforte

Edouard Lalo

(1823-1892)

Deux Aubades per dieci strumenti

Allegretto – Andantino

Elisa Cavalazzi, Hildegard De Stefano violini

Francesco Mariotti viola

Valentina Cangero violoncello

Tonino Chiodo contrabbasso

Mara De Luca flauto

Samuele Birolini clarinetto

Luca Tognon oboe

Elisa Giovangrandi corno

Nicola Contini fagotto

Gianluca Cascioli

(1979)

Per aspera ad astra (preludio ad un nuovo giorno)

per piccola orchestra da camera

Composto su invito di MITO SettembreMusica

PRIMA ESECUZIONE

Elisa Cavalazzi, Hildegard De Stefano, Davide Torrente,

Paolo Calcagno violini

Francesco Mariotti, Diego Villani viole

Valentina Cangero, Clarissa Marino violoncelli

Tonino Chiodo contrabbasso

Elisa Domini, Mara De Luca flauti

Luca Tognon, Andrea Postiglione oboi

Samuele Birolini, Davide Goegan clarinetti

Elisa Giovangrandi, Simone Seregni corni

Nicola Contini, Michele Danzi fagotti

Andrea Napoleoni pianoforte

Cesare Della Sciucca direttore

Studenti dei Conservatori di Torino e di Milano

Coordinamento e collaborazione didattica di Antonella Di Michele e
Stefania Mormone

In collaborazione con

Conservatorio di Torino

Conservatorio di Milano

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Docenti e studenti del Conservatorio di Torino:

Musica d'insieme per strumenti a fiato: Francesca Odling (Elisa Domini, Andrea Postiglione, Davide Goegan, Simone Seregni, Michele Danzi)
Quartetto: Manuel Zigante (Davide Torrente, Paolo Calcagno, Diego Villani, Clarissa Marino)

Docenti e studenti del Conservatorio di Milano:

Musica da camera: Ida Varricchio (Catello Coppola, Aniello Iaccarino)
Violino: Maria Caterina Carlini (Elisa Cavalazzi), Fulvio Luciani (Hildegard De Stefano)
Viola: Pietro Mianiti (Francesco Mariotti)
Violoncello: Matteo Ronchini (Valentina Cangerò)
Contrabbasso: Piermario Murelli (Tonino Chiodo)
Flauto: Rosalba Montrucchio (Mara De Luca)
Oboe: Daniele Scanziani (Luca Tognon)
Clarinetto: Laura Magistrelli (Samuele Birolini)
Corno: Brunello Gorla (Elisa Giovangrandi)
Fagotto: Leonardo Dosso (Nicola Contini)
Pianoforte: Silvia Limongelli (Andrea Napoleoni)
Direzione d'orchestra: Daniele Agiman (Cesare Della Sciucca)

Il flautismo francese è l'emblema stesso del flauto moderno e Philippe Gaubert ne è stato uno dei principali esponenti. A Gaubert, vincitore col proprio strumento del prestigioso primo premio del *Conservatoire* nel 1894 (ma era anche violinista, compositore e direttore d'orchestra), si devono i *Trois Aquarelles* (1921). Il primo di essi, *Par un clair matin*, ispirato alla luce chiara del giorno, apre la serie di riferimenti alle fasi diurne cui è dedicato il concerto. La scrittura del brano si colloca nel solco della tradizione, come più in generale lo stile musicale di Gaubert, influenzato dai grandi compositori francesi a lui contemporanei, da Fauré, a Debussy, a Ravel, le cui reminiscenze si possono riconoscere nitidamente nella sua musica.

Anche il quintetto per fiati ha con la Francia un legame del tutto particolare. Il repertorio d'Oltralpe per questo organico risale almeno ad Antonín Reicha (1770-1836), boemo trapiantato a Parigi, il quale ne ha lasciati ben 24 dedicati a un celebre quintetto a fiati parigino del primo Ottocento. Ma l'interesse dei compositori francesi per tale

complesso si è protratto ininterrottamente fino alle composizioni di Paul Taffanel, Jacques Ibert, Jean Françaix e Darius Milhaud.

La cheminée du roi René, scritto da quest'ultimo nel 1939, è formato da sette brevi brani originariamente destinati ad accompagnare una produzione cinematografica del regista Jean Anouilh. Essi seguono un'intera giornata narrativa (l'ultimo è un "madrigale notturno") commentando le storie d'amore e di cavalleria del re René I, conte di Provenza in epoca medievale. Nonostante l'argomento arcaico, la musica rispetta una concezione armonica e melodica innovativa, pur muovendosi in ambito prettamente tonale, ma con quella libertà e virtuosismo che hanno caratterizzato la scuola francese fino almeno alla metà del Novecento.

L'ultimo ciclo di quartetti per archi di Haydn, i sei dell'op. 76, venne composto tra il 1796 e il 1797, al culmine della fama del compositore. Sei pezzi decisamente innovativi per l'epoca, svincolati dal rigido rispetto della forma-sonata che aveva influenzato fino ad allora quasi ogni genere strumentale classico. Nell'op. 76 n. 4, in si bemolle maggiore, Haydn sviluppa infatti un processo continuo e libero di scambi tra le parti, generando una specie di flusso musicale ininterrotto e aprendo la via in tal modo alla scrittura successiva per questo complesso, in particolare quella di Beethoven. È il primo movimento (*Allegro con spirito*) ad aver suggerito il titolo "Aurora", ispirato dal primo tema ascendente e di forte valenza evocativa del violino, con riferimento in questo caso non a un momento temporale, bensì a una vera e propria "giornata" musicale.

Se abbiamo definito il repertorio francese come paradigmatico per il flauto moderno, in tale contesto si potrebbe scegliere come brano più rappresentativo proprio il *Preludio al pomeriggio di un fauno*. Raramente infatti un titolo poté essere più efficace di quello proposto da Claude Debussy per questo poema sonoro composto tra il 1891 e il 1894, ispirato a uno scritto di Stéphane Mallarmé e destinato ai Ballets Russes, la compagnia parigina che rivoluzionò la concezione stessa del balletto tra fine Ottocento e inizio Novecento. La musica commenta le fantasie diurne di un fauno che, in un paesaggio bucolico, si diletta a suonare il flauto per poi avere un incontro amoroso con alcune ninfe; tornato solo, riprende la sua melodia e cade in un sonno profondo e liberatorio.

A proposito dell'esecuzione va aggiunto che qui si tratta di uno dei tanti adattamenti di questa pagina sinfonica di incontrastato successo, in questo caso una riduzione per flauto e pianoforte di Gustave Samazeuilh.

Eduard Lalo è un altro degli autori in programma in questo concerto dedicato ad albe e tramonti. Le sue *Deux Aubades* risalgono un poco più indietro nel tempo, al 1872, e costituiscono due piccole gemme tratte dalla propria opera *Fiesque*, scritta nel 1866 e rappresentata per la prima volta nel 2007 a Mannheim. I due brani (*Allegretto* e *Andantino*), presi nel loro insieme, rappresentano una sorta di sinfonia in miniatura nella quale si contrappongono elementi lirici di carattere assai differente, da quelli più distesi e luminosi ad altri più introspettivi e pieni di pathos.

A coronamento di questo concerto a formazione variabile, che vede cimentarsi insieme allievi dei Conservatori di Torino e di Milano, si colloca una composizione di Gianluca Cascioli, prestigioso pianista e compositore formatosi nel primo dei due istituti. Per questo suo brano, commissionato per l'occasione, Cascioli ha scelto il titolo *Per aspera ad astra (preludio ad un nuovo giorno)*, comprendente un motto di ciceroniana memoria traducibile con "Attraverso le asperità e fino agli astri". Che ciò sottintenda un'impervia serie di difficoltà per gli allievi strumentisti non sembra da escludersi, ma la frase potrebbe anche essere metafora del percorso stesso degli studi, e degli studi musicali in particolare. Chissà, magari lo scopriremo insieme.

Renato Meucci

Anche quest'anno, un progetto a tema unisce i **Conservatori di Torino e Milano** sotto l'egida del Festival MITO SettembreMusica. La scelta del programma riveste notevole interesse. Dal titolo del concerto si evince la peculiarità dei brani in programma, privilegiando tutte le formazioni, dal duo flauto e pianoforte, al quartetto d'archi, espressione storicamente più rappresentativa della musica da camera. Due brani in particolare: le *Deux Aubades* di Lalo per 10 strumenti (quintetto d'archi e quintetto di fiati) e la nuova composizione di Gianluca Cascioli che amplia ancor più l'organico. *Per aspera ad astra* prevede una piccola orchestra da camera, pensata in modo tale da unire i gruppi di musica da camera dei due Conservatori. In tal modo si vuol sottolineare l'importanza didattica nel coinvolgere studenti di entrambi i Conservatori in un unico gruppo di musica da camera, valorizzando e privilegiando la capacità di fare musica insieme, unendo entusiasmo e qualità artistiche per un comune obiettivo musicale.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

Si ringrazia

Divide Appendito
Bean [T⁰] CIOK





Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

**ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ**

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

sty/dDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

